

L'avvocata Bongiorno «Dimissioni? Ricordiamoci quante sentenze sono ribaltate»

ROMA Mauro Moretti, attuale ad di Leonardo (Finmeccanica), è stato condannato per la strage di Viareggio come ex ad di Rete ferroviaria italiana.

Avvocata Giulia Bongiorno, da esperta in responsabilità oggettiva delle aziende, cosa ne pensa?

«Premetto che non conosco il processo e che dobbiamo aspettare le motivazioni. La sentenza dovrà spiegare in concreto quale violazione è ascrivibile al vertice della società».

I pm gli contestavano azioni e omissioni nella gestione della sicurezza. Lui viene prosciolto come ex ad di Ferrovie, e condannato come ex ad di Rfi. Cosa ne pensa?

«Probabilmente il giudice dirà che l'aver fatto quelle scelte ha creato una situazione di rischio che è perdurata oltre la sua carica. È molto importante che ci sia un rapporto di causa ed effetto. Perché se dopo di me intervengono altri forse la difesa potrà sostenere che si è interrotto il nesso».

Nel dispositivo si fa riferimento a una responsabilità oggettiva. Cosa significa?

«La legge 231, introdotta nel 2001, e applicata dalle Procure a macchia di leopardo, è una forma di responsabilità che ricade sulle società per le condotte assunte dai vertici. C'è chi la considera oggettiva perché la società deve dimostrare che i modelli organizzativi erano idonei a evitare l'accaduto».

Avere procedure ben fatte non dovrebbe evitare incidenti?

«Si deve predisporre un modello organizzativo intervistando tutto il personale della società che evidenzia le aree di rischio al fine di cercare di evitarlo. Il problema è che andrebbe valutato prima che accadano incidenti. A volte invece si tende a pensare: siccome si è verificato il reato, allora il modello non andava bene. E per dimostrare che si è verificato a causa di qualcosa di imprevedibile ci vuole la prova diabolica».

Diabolica?

«Devi provare che hai fatto molto più del possibile. E previsto ogni tipo di rischio. È vero che da quando c'è la 231 le aziende stanno molto più attente alla sicurezza, quindi ben venga, ma l'auspicio è che da parte dei giudici ci sia valutazione attenta della situazione prima dell'evento».

L'accusa è aver causato una strage. Sulla base del codice etico delle aziende Moretti si dovrebbe dimettere?

«Sono al primo grado di giudizio. Lui non so che scelta farà. Ma dobbiamo ricordarci di tutti i ribaltamenti di sentenze cui ci hanno abituato».

C'è chi osserva che Leonardo è un'azienda vetrina del nostro Paese.

«Un conto è la politica, dove il candidato, a mio giudizio, deve essere candido. E quindi si deve anticipare la soglia delle sanzioni. Ma nelle altre attività le somme si firano alla fine. E di assoluzioni dopo accuse ne abbiamo viste tante».

Virginia Piccolillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Giulia Bongiorno, 50 anni, è stata parlamentare dal 2006 al 2013

● Ha difeso, tra gli altri, Giulio Andreotti, Raffaele Sollecito e Niccolò Ghedini

